



Italiani sempre piÃ¹ lontani dalla religione cattolica – Unâ€™inchiesta finanziata dalla CEI

Descrizione

La Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha finanziato unâ€™inchiesta nazionale sullo scenario religioso dellâ€™Italia attuale, a distanza dalla precedente indagine svolta nel 1994 dallo stesso professore Franco Garelli che ora lâ€™ha condotta e pubblicata nel libro *â€œGente di poca fede. Il sentimento religioso nellâ€™Italia incerta di Dioâ€* pubblicato negli scorsi mesi dalle edizioni *â€œIl Mulinoâ€*.

Il sociologo Garelli constata, citando statistiche, un radicale e continuo cambiamento di credenze, mode, stereotipi e abitudini del Paese verificando non soltanto la crescita dellâ€™agnosticismo e dellâ€™ateismo tra i giovani, ma lâ€™aumento dei seguaci di altre confessioni religiose e di altre culture con *â€œnuove domande e percorsi spiritualiâ€*.

Negli Anni Novanta poco meno della metÃ degli italiani dedicava qualche minuto della giornata ad una preghiera personale. Ora la percentuale si Ã¨ ridotta ad uno su quattro. Lâ€™idea che soltanto le persone piÃ¹ ingenu e illuse credessero in Dio era concepita da uno su venti. Ora lâ€™idea Ã¨ fatta propria dal 23% dei cittadini.

Il numero degli atei (i *â€œsenza Dioâ€*) cioÃ¨ chi non accetta alcuna fede religiosa supera il 30% della popolazione rispetto al 10% del 1994. La motivazione Ã¨ che se esistesse veramente un Dio, non permetterebbe la diffusione del male, delle ingiustizie, delle calamitÃ , delle tragedie. Il cantautore Francesco Guccini intitolÃ² una sua canzone *â€œDio Ã¨ morto ad Auschwitzâ€*!

Le chiese sono sempre piÃ¹ deserte: il 30% dei cattolici non le frequenta piÃ¹ rispetto al 22% del 1994; i matrimoni celebrati dinnanzi al sacerdote sono scesi dallâ€™83% allâ€™attuale 57%, una percentuale in continuo aumento che conferma la preferenza degli sposi per il rito civile.

Parimenti i fautori dellâ€™insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche sono scesi a circa il 50%, come i contrari al fraudolento sistema dellâ€™8 per mille dellâ€™IRPEF rappresentano giÃ il 46% dei contribuenti (rispetto al 43% dei sostenitori). Purtroppo lâ€™arretratezza confessionale permane nel favorire lâ€™esibizione del crocefisso nei luoghi pubblici (67%), nella credulitÃ dei

miracoli o delle grazie ricevute dalla divinit  (oltre il 30%), nel rito religioso dei funerali.

Il prof. Garelli commenta:   ell legame cattolico si fa pi 1 esile, la pratica religiosa manifesta tutta la sua stanchezza  . Tale fenomeno appare evidente nel contrasto fra la dottrina ufficiale della Chiesa e le esigenze popolari dell  aborto e dell  eutanasia volontarie.

Molti fedeli si rifugiano in un cattolicesimo di   appartenenza educativa   o di   matrice identitaria  . Altri ricercano la spiritualit  in forme di meditazione giunte dall  Oriente attraverso le migrazioni.

Infine, nel dialogo interno fra cattolici si invoca pi 1 apertura a favore del sacerdozio femminile e dei preti sposati. Dal libro del prof. Garelli si trae lâ immagine di una continua secolarizzazione del Paese, della perdita di centralit  della Chiesa nella vita quotidiana, dell  assenza della religione nelle decisioni pubbliche e legislative. Il Ministro dell  Economia e delle Finanze ha pubblicato un Rapporto sulle scelte dell  8 per mille dell  IRPEF a favore delle religioni. Nel 2019 la percentuale dei contribuenti che hanno firmato per la Chiesa cattolica   stata del 31,8%, un punto in meno rispetto al 2018 (32,78%), oltre cinque punti in meno rispetto al 2014 (37%). Si tratta di un calo di 450 mila firme (13 milioni e 156 mila firme contro 13 milioni e 508 mila firme dell  anno precedente). In lieve rialzo le percentuali delle altre Chiese cristiane (ad esempio quella metodista e valdese: 569 mila firme nel 2019 (1,38%) rispetto a 538 mila firme (1,31%) nel 2018.

Sempre inesistente la pubblicit  a favore dello Stato: 2 milioni e 692 mila firme (6,53%) nel 2018 salite a 2 milioni 826 mila firme (6,83%) nel 2019.

Anche nei Paesi dominati dall  Islam si manifesta la tendenza a liberarsi da una religione imposta, come palesava gi  nel 2011 in Tunisia il libro   N  Allah, n  padroni   mutato nel titolo   Laicit  se Dio vuole   dopo le minacce di morte degli islamisti.

Purtroppo lâ evoluzione verso lo scetticismo, sempre pi 1 diffuso tra i giovani, parallelamente all  emancipazione democratica, viene represso dai regimi del Kuwait, Qatar, Arabia Saudita, Emirati, Yemen e nei Paesi non arabi (Iran, Afghanistan, Malesia, Maldive, Mauritania, Nigeria, Pakistan, Somalia, Sudan) ove si predica lâ uccisione degli infedeli, degli apostati e dei blasfemi.

Vi sono tuttora segni di emancipazione religiosa in Egitto, Tunisia, Libia, Algeria, Marocco (un sondaggio Gallup del 2012 rivela che il 19% dei sauditi si definiva non religioso). Nel 2014 il libro   Arabs without God   (Arabi senza Dio) del giornalista britannico Brian Whitaker spiegava che la differenza tra gli atei arabi e quelli occidentali sta nell  argomentazione scientifica sulle origini e sull  evoluzione dell  Universo, mentre gli arabi, trascurando questo aspetto, contestano lâ esistenza di Dio come viene descritta nel Corano e in altri testi tradizionali.

Comunque, il futuro dell  Umanit  , si configura nei principi del Libero Pensiero e nell  antidogmatismo dei   cittadini del mondo  .

Bruno Segre

CATEGORY

1. terza pagina
2. test

POST TAG

1. blog
2. invidia

Categoria

1. terza pagina
2. test

Tag

1. blog
2. invidia

Data di creazione

03/09/2020

Autore

bruno-segre

default watermark